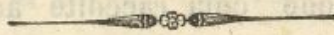


BREVE CENNO
DEL TRIDUO SOLENNE

PEL SOMMO PONTEFICE

PIO IX

IN GENOVA



Nei giorni 15, 16, 17 del volgente mese d' ottobre nella magnifica Chiesa dei Minori Osservanti, sotto il titolo della Santissima Annunciata, gemma delle Chiese per l'oro, le pitture ed i marmi i più preziosi che con profusione l'adornano in ogni sua parte, si faceva a spese di molti ottimi e generosi Genovesi un Triduo solenne onde porgere all' Eterno voti di ringraziamento per averci dato un uomo Grande e Pio, e di supplicazione, onde questo nuovo Samuele, ben degnamente salutato coi nomi di Mosè e di Gedeone, possa felicemente compiere *i grandi e pietosi disegni*, il cui piano guatano mute e sorprese le nazioni oltre le alpi ed il mare. mentre festose lo applaudono le Itale genti con unanime voce.

Tre bellissime iscrizioni poste in sulle tre porte della

2
Chiesa ti diceano qual era la sacra funzione che si faceva in quel tempio, e le gesta magnanime di colui pel quale Iddio con sì solenne modo si glorificava (1).

Vorrei poter trasfondere in te, o lettore, la sensazione e l'incanto, che cuore e mente occupavano alla commoventissima sacra funzione. — Vorrei dipingerti l'insieme di quell'aureo tempio, di festoni *gialli e bianchi* ornato, splendente della luce di cento lumiere e cento candelabri e doppiieri, il cui raggio riflettendo nelle volte dorate creava nuovi splendori. — Vorrei farti sentire la devota e sublime armonia dei cantici, l'eco del *Te Deum*, che circa dodici mila persone colà raccolte ad alta voce festosamente cantavano. — Vorrei ripetere la eloquentissima aringa del M. R. Padre Enrico Dellepiane, dell'ordine dei già nominati Minori Osservanti, che dal pergamo con franca voce e nobile dignità dirigeva ai Genovesi, agli Italiani, ai Cristiani tutti, invitandoli a magnificare l'uomo grande che darà nome al secolo decimonono, l'uomo adorno di tutte le virtù che il Santuario alberga, e di tutte le doti che il mondo ammira, Pio IX. — Vorrei darti un cenno della devozione degli accorrenti a quella funzione, ove diverse generose donne Genovesi andarono chiedendo ai loro concittadini colà accorsi qualche offerta per la guardia Civica di Roma, essendo compensati i loro sudori colla ricca raccolta di ben 5500 lire. Vorrei..... ma è vano il desio, se a questo la penna non corrisponde.

E giacchè non mi è data tanta poesia d'espressione, tanta sublimità di concetto per poter riferire con vivi e veraci tratti la scena imponente di quella tridua funzione,

3
50
ti dirò solo in che questa consisteva, cioè, nei primi due giorni Messa solenne, nell'ultimo poi, oltre la Messa, orazione panegirica in onore di PIO IX, *Te Deum*, e benedizione col Santissimo; la musica fu di tre valenti professori, Canessa, Gambini e Venzano, e cento venti parti la formavano.

Cheppiu? — Che i Genovesi mostrarono, come mai sempre, la loro somma devozione e caldo affetto al Supremo Gerarca, e palesarono al mondo che pur dessi nutrono in petto quei sensi generosi, che annidano nel cuore d'ogni buono Italiano per quell'uomo Pio e Grande che Dio pose sul soglio di Piero, PIO IX.

(1) Stimo cosa ben accetta qui riferire queste tre iscrizioni.

DALLE ARTI DI SETTA OSCURA
NEL MEZZO
A DIO
OTTIMO MASSIMO
CHE
NEL PONTIFICATO
DI PIO IX
SI PIACE
DI CRESCERE LUSTRO ALLA CHIESA
LUME ALL'ITALIA
SALUTE AL MONDO
RENDIMENTO DI GRAZIE TRIDUALE.

II.

AL LATO DESTRO

ORDINATE

A GENEROSI STATUTI LE PROVINCIE

E ROMA

NE FIDAVA LA CUSTODIA

A MILIZIA NON ESTRANEA NON COMPRA

III.

AL LATO SINISTRO

FU SALVO

DALLE ARTI D' UNA SETTA OSCURA

QUEL PIO

CHE FERMAVA IL SUO REGNO

NELL' AUGUSTA LEGGE DEL PERDONO